

Provincia di Como

COMUNE
di

LECCO

Prot. Gen. N. 1172

Numero progressivo 22 R.D.

Pagina del Registro

OGGETTO

~~PIANO REGOLATORE CITTA~~

~~DINC-PROVVEDIMENTI~~

Annotazioni d'Archivio

Spedita alla Prefettura
22 FEB. 1957

il

Ritornata il

L'ARCHIVISTA

Deliberazione del Consiglio Comunale - ESTRATTO

Adunanza ~~pubblica~~ ordinaria

Seduta di convocazione

In data 7 GENNAIO 1957 ore 21

Per deliberazione della Giunta Municipale ai sensi dell'art. 139 della legge Com. e Prov. T. U. 4 Febbraio 1915, n. 148, si è convocato il Consiglio Comunale nella solita sala del Municipio, oggi sette GENNAIO 1957

alle ore 21 in adunanza ~~pubblica~~ straordinaria di I^a convocazione previo invio di invito scritto a domicilio, nei modi e termini di cui all'art. 125 della Legge succitata.

Fatto l'appello nominale risultano

- 1 BARTESAGHI On. Dr. Ugo
- 2 LOCATELLI Dr. Luigi
- 3 BONAITI Avv. Angelo
- 4 BONFANTI Francesco
- 5 WILHELM Arch. Carlo
- 7 CALVETTI Cav. Uff. G. Battista
- 8 COLOMBO Prof. Luigi
- 9 SPREAFICO Giuseppe
- 10 TRILLO Ing. Salvatore
- 11 ROSSI Prof. Leopoldo
- 12 ROVATI Giovanni
- 13 CONTI Antonio
- 14 VAISECCHI Francesco
- 15 ROSSI Dr. Giuseppe
- 16 INVERNIZZI Battista
- 17 COLOMBO Mario
- 18 RUSCONI Dr. Alessandro
- 19 REDAELLI Giovanni Battista
- 20 RENZI Rag. Angela
- 21 NAVA Dr. Giuseppe
- 22 GHISLANZONI Severo
- 23 SANGREGORIO AVV. Emilio
- 24 COPPETTI Prof. Ireneo
- 25 CERNUSCHI Carlo
- 26 DUBINI Dr. Lodovico
- 27 BADONI Arch. Sofia
- 28 ARRIGHINI Pietro
- 29 MAGNI Attilio
- 30 BELTRAMINI Alessandro
- 31 AIROLDI Enrico
- 32 SORITO Giovanni
- 33 GIANSAPELLI Dr. Giuseppe
- 34 INVERNIZZI On. Gabriele
- 35 MAZZA Dalife
- 36 SIRONI Dr. Antonio
- 37 GALLI Pio
- 38 INVERNIZZI Rag. Valentino
- 39 FIORI Dott. Emilio
- 40 SOMASCA Avv. Antonio Nino
- RAGGIO Avv/ Marc'Aurelio

Presenti	Assenti	Dimissionari	Morti
1			
2			
3			
4			
5			
6			
7			
8			
9			
10			
11			
12			
13			
14	1		
15			
16			
17			
18			
19			
20			
21			
22			
23			
24			
25	2		
26	3		
27			
28	4		
29	5		
30			
31	25		
32	26		
33		6	
34		7	
35		8	
36		9	
37	27		
38	28		
39		10	
40	29		
Totale N.	11		
	29	11	

Assiste il Segretario Sig. Dr. Leonardo De Lisi

Il Sig. Sindaco Prof. Luigi Colombo assume la presidenza della presente adunanza e, riconosciutane la legalità, dichiara aperta la seduta, designando a scrutatori i tre Consiglieri signori:

Galli Pio, Conti Antonio, Rovati Giovanni a senso degli art. 125 e 127 della legge suddetta, porta la trattazione dell'oggetto qui in margine

DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO COMUNALE

NUMERO ED OGGETTO

TESTO

n. 22 R.D.

OGGETTO: PIANO REGOLATORE CITTADINO - PROVVEDIMENTI-

SINDACO: Continuando nell'ordine del giorno i nostri lavori torno a dare la parola al Sig. Assessore ai M.P. per la illustrazione delle norme tecniche di attuazione del P.R. generale.

ARCH. STIRSI: Dà relazione con lettura e commento delle norme e dei pareri allegati al P.R.

SINDACO: Gli elementi essenziali costituenti il P.R. cittadino, cioè:

- 1) La relazione tecnico-illustrativa che nella gran parte ripete le linee del Piano ampiamente discusso ed esaminato l'anno scorso, press'a poco di questi giorni e
- 2) Le norme tecniche di attuazione del P.R. oltre che essere state consegnate sono state anche illustrate dall'Assessore ai M.P.

Ora è aperta la discussione tanto sulla relazione tecnico-illustrativa quanto sulle norme tecniche di attuazione, incominciando, tanto per seguire lo stesso ordine dei lavori dell'altra e di questa sera, dalla relazione tecnica-illustrativa, cioè dalla sostanza del P.R. medesimo.

ING. TRILLO: Inizio col dire che in tutto il lavoro che è stato fatto e che ho esaminato attentamente in questi giorni nonostante le mie ore di lavoro, ho potuto rendermi conto del lavoro che è stato fatto e quindi comincio col dire che io sono favorevole all'approvazione del P.R.

Il mio voto favorevole lo dà con pieno convincimento e soprattutto, non per opportunismo, ma semplicemente perchè il P.R. è un'assoluta necessità: differire ancora nel tempo la mancanza di un P.R. alla Città di Lecco è opera assolutamente pregiudizievole anche perchè in questi ultimi tempi, che si è sviluppata l'edilizia nella nostra Città, si è visto in quanti disordini e in che indisciplina, benchè entro certi limiti, si è sviluppata stando anche molte critiche e qualche malumore. Dato che poi questo P.R. è stato ormai reso pubblico, sarebbe assolutamente nocivo doverlo ritardare nel tempo l'approvazione. A meno che non se ne faccia un altro, continueremo ad abbruttire la Città di Lecco anzichè metterci secondo un criterio di urbanistica che è stato sempre un bene dei lecchesi nati e di quelli di adozione.

L'approvazione anche la dà per questioni di coerenza soprattutto e perchè è stato deciso che il P.R. fosse impostato programmaticamente da questo Consiglio e quindi si era nell'intento che il lavoro doveva essere portato a termine e dovesse essere suffragato anche da un giudizio definitivo di questa occasione anzichè di un'altra. Quindi penso che non sarebbe giustificato il fatto di lasciar cadere un altro Consiglio la responsabilità che invece dobbiamo assumerci noi che abbiamo gettato la base e abbiamo eseguito i lavori.

Poi l'approvazione la dà anche per l'impostazione sì che è data al P.R. che è stato sempre seguito con accondiscendenza anche da parte del Consiglio in quante si sono stati un notevole preordinamento di procedura, una Commissione di studio regolamentare affidata ad esperti del ramo che già conoscevano il problema perchè l'avevano approfondito in studi presentati precedentemente e che era stato avuto l'approvazione delle Autorità allora preposte per dare il giudizio del loro lavoro; poi anche perchè la Giunta ha tenuto fede al desiderio di nominare una Commissione consultiva la quale, come si è visto, è formata di uomini di grande esperienza, di uomini lecchesi sin dalla nascita e che quindi hanno potuto apportare un loro contributo di idee che è valso anche ad orientare meglio coloro i quali erano proposti alla compilazione del P.R. per ritrarne le conclusioni. Poi dove dire che in questa Commissione hanno partecipato anche due rappresentanti del Collegio degli Ingegneri ed Architetti, che hanno dato anche loro, in fondo, il loro contributo e si sono assunti anche una certa responsabilità di fronte al Collegio che li aveva scelti per dare la loro opera.

Bisogna anche tenere presente che in tutto questo periodo, ossia dal momento in cui sono state gettate le basi ossia il regolamento sommario, diciamo così, che era stato reso pubblico qui in questa aula anche dalla stampa, io che ho seguito scrupolosamente questa pratica non ho mai visto nessun giornale cittadino avanzare riserve o critiche motivate naturalmente a firma di qualcuno di quei professionisti che oggi criticano troppo facilmente la nostra opera e non hanno il coraggio di esprimere la loro idea; avrebbero potuto dare su un giornale o una rivista il loro contributo ed aiuto; invece abbiamo visto una specie di absentismo di incuranza in quel che ci stava compiendo, mentre avremmo avuto bisogno di collaborazione come in tutte le altre città. Io che seguo questi studi comparativi come ho dato ad alcuni della Giunta e conosco la procedura di come si è svolto lo studio e la decisione del Piano di Grosena e di Pavia (due città un pochino più grandi di Lecco ma che le si avvicinano molto per fisionomia) ho visto che più o meno le cose sono andate ben diversamente: ho visto dei giornali locali che hanno impostato il problema che hanno dato delle soluzioni; noi invece abbiamo visto degli studi fatti da un architetto lecchese che aveva dato una bella idea sulla sistemazione del lungo lago e qualche altra idea sporadica; un altro architetto ha avuto una idea per

ESTRATTO DELLE DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO COMUNALE

NUMERO ED OGGETTO

TESTO

una certa soluzione simpatica per quel che poteva essere la sistemazione della stazione ferroviaria, e in conclusione non abbiamo avuto nuovi apporti di idee e concetti positivi e concreti che avessero potuto servire per dare maggiori idee da mettere praticamente in esecuzione in questo Piano regolatore.

Ma non ci si deve rimproverare oggi se nessuno ha parlato, se nessuno ha detto niente: la Giunta ha fatto soltanto tesoro delle osservazioni che sono state ricevute attraverso i consigli di questa Commissione consultiva; ma attraverso altre fonti non ne sono pervenute.

Sono favorevole altresì per lo svolgimento del piano perchè esso si è sviluppato non in modesto vagante per valer essere ad ogni costo originale nella forma, ma si è impostato su alcuni studi che erano stati anche pubblicati.

Io per esempio ne ho qui uno che risente molto di un altro studio che è stato condotto e pubblicato da quei tre nomi che sono stati i vincitori ex aequo del secondo premio nel bando di concorso che è stato fatto; io ho esaminato anche questo e ho visto che ci c'è qualche ardita concezione, cui accennerò dopo, ma in conclusione non si discosta molto da quelle che sono le idee che conoscevo già. Non bisogna pensare che si sia voluta creare la "delenda Lecco"!

Poi c'è stato il conforto anche che il Piano - e questo è la recente legge che l'ha permesso, diversamente da come si faceva qualche anno fa che dopo le deliberazioni del C.C. il Piano rischiava di andare ad insabbiarsi negli scaffali dei ministeri senza avere più nessuna speranza di successo - sia stato discusso da componenti la Commissione e la Giunta con persone molto competenti ed esperti del ramo, ottenendone i suggerimenti del caso.

Quando qui è stato illustrato e progettato dieci, undici mesi fa il P.R., tutti ci siamo resi conto sin da quel momento in che cosa consistevano le linee generali di questo Piano: non si può venire oggi a dire che non si è capito niente, come ha detto qualche collega, o che tutto è nato da idee cervellotiche improvvisamente sorte; bisogna pensare che invece la conferenza dei servizi, la seconda volta che la Giunta è andata a sottoporre il suo studio definitivo, ha consigliato due sostanziali variazioni: quella magnifica, trovo io, della famosa strada che elimina il traffico pesante attraverso il ponte nuovo con un terzo ponte e poi quella della stazione ferroviaria sulla cui dislocazione io mi ero già espresso molto dubbioso, quando avevo fatto l'intervento la prima volta; e i fatti mi hanno dato ragione.

quindi io non entro nel dettaglio del P.R. perchè vedo che il dettaglio è stato studiato accuratamente e non inventato, come qualcuno potrebbe pensare, ma sono stati seguiti quei concetti che ho visto sul P.R. di Cremona e di Savigliano; più o meno, le altezze, i volumi, le differenze tutte le proporzionalità si coincidono come dei dogmi.

Infine penso che non bisogna neppure allarmarsi per quelle che possono essere le conseguenze delle nostre decisioni di oggi: evidentemente ci sono delle soluzioni ardite ma non è detto che domani, quando si guarda se in linea pratica si possono realizzare, sorgano motivi, difficoltà tali da ristudiare nei piani particolareggiati la sistemazione e fare un ulteriore passo presso le autorità per avere la successiva autorizzazione ed approvazione.

Non è detto che quello che oggi approviamo sia tassativo, definitivo ed incontestabile: è un piano che vale per un tempo indeterminato come piano generale, ma non è detto che sia dogmatico.

Quindi potrà darsi che i nostri figlioli domani trovassero delle soluzioni che sono eccessivamente costose e possono proporre delle varianti.

Io non mi dilungo sui particolari perchè non ne vale la pena, anche perchè sono stati discussi nelle sedi competenti e non vengo qui a modificare, anzichè 1250 metri 1755, sono cose per le quali non ritengo di perdere tempo. Piuttosto mi associo alla raccomandazione dell'Assessore Wilhelm quando ha detto che la futura amministrazione bisogna che subito si metta al lavoro e non lasci il P.R., così come è stato studiato, inoperoso, perchè, come tutti sanno, questo P.R., come tutti i P.R. urbani, coinvolge un complesso di interessi privati e soprattutto vincoli che sono veramente imponenti, per cui si fanno voti che la nuova Amministrazione, come ha detto bene l'Assessore Wilhelm, si metta subito al lavoro con un ufficio attrezzato di P.R., con tutti i mezzi appropriati, perchè io mi auguro che i famosi 8 mesi, che ha citato l'Assessore, siano sufficienti ma che almeno i piani particolareggiati delle zone più importanti cittadine possano essere eseguiti.

Chiudo con questa ultima considerazione che trovo molto giusta da parte della Giunta aver lasciato ancora due punti molto nevralgici, diciamo così, della nostra Città, all'ulteriore approfondito studio che si potrà fare in sede di concorso nazionale: ossia la testata della nostra Piazza Garibaldi, la testata dove c'è il teatro, e poi quella che è la parte più preziosa per noi, ossia il lungo lago, dal monumento sino al monumento Stoppani.

Questa è una zona importante, perciò mi auguro, se si può, anzichè fare un concorso regionale, si faccia addirittura un concorso interregionale, comunque questa è una cosa di poca importanza; la dispo-

Comune di

ESTRATTO DELLE DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO COMUNALE

NUMERO ED OGGETTO

TESTO

sizione che è stata presa in sede di P.R. la trovo molto giusta; chiudo il mio intervento con la persuasione che il mio voto lo dà in piena coscienza e molto soddisfatto di aver legato anche la mia modesta persona ad un'opera del genere che era tanto attesa dalla cittadinanza e che pone termine definitivamente all'abbruttimento di loco ed invece aprirà la nuova era perché lecce diventi, tra 10 o 20 anni, una graziosa città come ne sono sorte tante altre.

BIERACI: Vorrei dire che molte delle considerazioni esposte nell'intervento dell'Ing. Trillo sono giuste, perché ho avuto occasione di raccogliercle anche extra sede del C.C. in diversi contatti; e devo dire che anche imprenditori, professionisti e costruttori auspicano ed invocano da tempo l'approvazione e l'attuazione del P.R. e su queste invocazioni si sono trovati consenzienti professionisti ed imprenditori della più disparate ideologia politica; non si dimenticheranno certamente quei Signori Consiglieri che sono intervenuti anche in rappresentanza dei singoli partiti alla riunione della Commissione, come in quella sede la collaborazione sia stata così cortese, contenuta e serena da parte di tutti gli intervenuti e che proprio in questa sala tale invocazione si sia ripetuta. Nulla di quello che è opera degli uomini può essere perfetta e tutto è suscettibile di revisione e di miglioramento. Non si può però negare che il lavoro sia stato condotto con effettivo impegno, con piena passione e amore alle nostre cose, alla nostra città, da gente che è locchese e che a Locco vuole bene, non soltanto a parole, tanto d'aver dato fior di ore e di vigilie per questi studi. Hanno presieduto a questi lavori i criteri più moderni dell'urbanistica, i frutti dell'esperienza amara o dolce anche degli anni e dei decenni passati. Devo ricordare che dopo che il P.R. fosse approvato dal Consiglio comunale esso dovrà essere approvato dalla Giunta Provinciale Amministrativa, dopo di che dovrà rimanere pubblicato per 30 giorni, altri 30 giorni sono consentiti per la presentazione dei ricorsi di chiunque vi abbia interesse o diritto, qui quali ricorsi il Consiglio comunale dovrà ancora decidere.

Quindi se anche da quest'aula è da questo quadriennio di amministrazione, ormai prossimo alla sua conclusione, uscirà, come in coscienza auspiichiamo, l'approvazione del P.R., sarà ancora la futura Amministrazione in grado e in capacità di rivedere quello che eventualmente si dovesse rivedere.

E non posso non innalzare il più sincero e caloroso ringraziamento ed apprezzamento, non formale o per debito di pura cortesia, a chi ha presieduto la Commissione Tecnica come il C.C. all'unanimità dei presenti - 23 salvo 1 astenuto - aveva nominato nelle persone dell'Assessore Wilhalm, dell'ingegnere Capo del Comune pro tempore Lucietti, dell'Ufficiale Sanitario, dell'Arch. Mario Ruggieri, dell'Ing. Francesco Neschi e del Perito Bernardino Todeschini nonché del Prof. Arch. Luigi Dodi docente della facoltà di architettura al Politecnico di Milano la cui consulenza è stata veramente preziosa, attiva e dinamica a quest'opera; ma il ringraziamento va esteso anche al C.C. per quella collaborazione già in passato offerta al problema, ai Consiglieri che anche al di fuori delle sedute del Consiglio si sono venuti ad interessare, a porre quesiti, ad offrire suggerimenti in un'opera che è continuata per un paio d'anni silenziosa, modesta, non conclamata magari nelle piazze e nelle riunioni, ma sempre molto apprezzata. Questo non soltanto da parte dei Consiglieri della maggioranza, perché dove si conoscono che anche taluni consiglieri di minoranza e di opposizione osservazioni preziose in questo senso hanno avanzate, di cui abbiamo tenuto il massimo conto possibile sempre nella realtà delle cose.

A tutti questi hanno composto la commissione consultiva, che sono venuti, e per la discussione di carattere generale e per la discussione più dettagliata ed in particolare anche per la stesura delle norme tecniche di attuazione e dello stesso regolamento di edilizia, ho il dovere di significare a nome della Giunta comunale, del Consiglio e della cittadinanza il più sincero e caloroso ringraziamento.

Dopo di che vorrei sentire se altri hanno osservazioni da fare, hanno da chiedere la parola?

AVV. AGNASCIA: Ero perplesso sull'opportunità, per la mia linea di condotta in queste ultime sedute di questo giornale del Consiglio, di prendere la parola. Ma non posso evitarlo dopo quanto è stato detto dal Consigliere Trillo e dal Presidente dell'Assemblea, Prof. Colombo, perché mi pare necessario precisare e chiarire quanto è stato fatto da parte dei membri della sottocommissione della commissione consultiva nell'ambito del regolamento per l'approvazione del P.R. e quale sia stato l'effettivo apporto di tutti i Consiglieri di maggioranza, di minoranza, di opposizione.

Sembrirebbe, a quanto è stato esposto questa sera, che noi abbiamo di fronte un edificio completo al quale tutti hanno apportato la loro opera per costruirlo così con quelle linee e quei particolari da cui ci appare. Sicché la presa di posizione contraria all'approvazione di questo P.R. potrebbe sembrare, lasciando credere che così siano andate le cose, sia in contrasto con quella che è la linea perco-

nale di ciascuno di noi. Ora la verità, almeno diversa, è che tutti indiscutibilmente, quand

Comune di _____

ESTRATTO DELLE DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO COMUNALE

NUMERO ED OGGETTO

TESTO

cercato di apportare l'ausilio del nostro consiglio oppure le nostre osservazioni al materiale di preparazione, ma tutti, io penso, sono liberi questa sera di esprimere, se lo vorranno, una opinione a favore o contro senza che la loro opera precedente debba intendersi vincolata. Questo dico particolarmente perchè il P.R. di Lecco mi si presenta con dei problemi che per me sono basilari. Vi è la zona residenziale, ad edilizia intensa, che è fatalmente legata, stretta dirò meglio, al lago dalla cintura ferrea della ferrovia e vi è tutta la parte centrale antica di Lecco che risente della infelice posizione della stazione ferroviaria. Risente, la parte centrale di Lecco, anche in tutta quell'area che è adibita attualmente alla grande velocità. Questo, con altri, era uno dei problemi essenziali, a mio modo di vedere, sicchè un P.R. per quanto attiene alla parte antica e direi principale e per storia e per ragione topografica di Lecco doveva risentire della soluzione di questo problema e infatti lo studio è stato portato in questa direzione; senonchè questa sera si si richiede di esprimere il parere definitivo su un P.R. che ha dovuto disporre delle soluzioni che erano inizialmente prospettate, sicchè non si parla più di trasportare la stazione viaggiatori, si esclude di trasportare la P.V. in zona più adeguata, questo si dice perchè si sono trovati degli ostacoli in sede superiore, e precisamente dal rappresentante dei trasporti.

Ora io ho avuto anche occasione, e lei lo sa, Presidente, di esprimere appunto in sede di commissione la disillusione di queste decisioni e di esprimere anche un augurio che si insistesse nella necessità per Lecco assoluta e imprescindibile, di risolvere l'avvenire urbanistico di Lecco nel trasporto e della stazione passeggeri e della zona della P.V. Mi pare, da quanto ho letto nelle relazioni della commissione che si è radunata a Roma, che un voto e proprio voto non sia stato pronunciato da parte del rappresentante delle Ferrovie, se, e lo sanno in molti, che l'attuale edificio della stazione viaggiatori non è assolutamente più sufficiente alle necessità, si può dire che non è funzionale, si sa anche che la P.V. è ormai caotica per la ristrettezza dello spazio e per la necessità di quel braccio di ferrovia che si diparte per indirizzarsi alle vie di Como. In altri termini si è anche detto in sede di commissione che questo voto aveva più che altro una intenzione riconosciuta che sarebbe stata quella di sforzarsi e addossare a Lecco il grave sacrificio delle spese necessarie per questi lavori di trasferimento. Ora io non mi sento di accettare una soluzione che si inchina a questa espressione, non dico di voto, perchè un voto vero e proprio non traspare dalle linee del verbale di quella seduta, ma il Consiglio ha modificato il piano, bisogna che ci si batta fino in fondo e che diciamo al Ministero delle FF.SS. che si conoscono benissimo le situazioni di non funzionalità della stazione ferroviaria di Lecco la quale essendo città che è avanzata di grado ha diritto e diritto di avere dei servizi più estesi, più sviluppati, più intensi; è inutile che faccia questo gioco. Comunque un P.R. Lecco se lo può formulare sottoponendolo per legge alla approvazione dei ministri competenti, ma se lo formula così secondo i bisogni che essa si sente e non si sente di vedere dai pilastri che sono i cardinali su cui costruire un piano regolatore efficiente per la città di Lecco. Questo per quanto attiene al problema delle ferrovie. Per quanto attiene alla questione di piano particolareggiato che ha riferimento col regolamento di attuazione del P.R. io ho sentito insistentemente ritornare questa raccomandazione: il nuovo Consiglio si deve affrettare e predisporre i piani particolareggiati quanti più ne può in modo che se fosse possibile al più presto apportare il materiale per tutto quanto il territorio di Lecco. Ora come enunciazione o quindi come raccomandazione che avrà il valore che può avere in quanto la sovranità del nuovo Consiglio potrebbe essere di nuovo avvisi e non capisco perchè della attendersi alle raccomandazioni del Consiglio precedente. Ma il predisporre piani particolareggiati non può prescindere dai piani finanziari, perchè un piano particolareggiato una volta approvato ha dei limiti di valutazione che al momento non possono arrivare a un decennio, non solo, ma nel piano particolareggiato e nel decreto che approva il Piano particolareggiato e che stabilisce il termine massimo si stabiliscono i termini entro i quali si possono esercitare le espropriazioni per l'esecuzione del piano particolareggiato. Ora in altri termini bisognerebbe raccomandare al nuovo Consiglio che potesse trovare i fondi necessari perchè questi piani particolareggiati possano attuarli sapendo quelle che sono le necessità e le disponibilità di una città che purtroppo è venuta a trovarsi oltre un miliardo di prestiti e che legge il suo bilancio per oltre un trentennio, ecco così il contrasto, è un piano che prescinde dalla realizzazione dei piani particolareggiati, è soltanto una linea di punti fissi per quelli che verranno dopo di noi. Perchè queste restano inmutate se non attraverso eventi che sono stati accennati come facili a verificarsi da parte dell'ing. Trillo, ma non è così perchè non possiamo far riferimento a delle situazioni topografiche attuali per modificare il P.R. che è stato approvato questa sera, perchè già fin da ora conosciamo la situazione topografica di Lecco; dovremmo fare riferimento su eventi veramente nuovi, su dati veramente nuovi, che io in questo momento non saprei nemmeno immaginare, se non attraverso una dilatazione della popolazione lecchese con un incremento al di là di tutte le statistiche più ottimiste o attraverso. Ma se ne guardi e liberi, la catastrofe come il grillo

Comune di

ESTRATTO DELLE DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO COMUNALE

NUMERO ED OGGETTO

TESTO

del S. Martino, diversamente la situazione già la conosciamo, è quella che è e su quella situazione è stato ideato questo piano regolatore.

I punti fissi del piano particolareggiato potranno portare delle modifiche molto modeste sulle linee generali. Anche queste ragioni limitano a mio avviso l'opportunità ed impossibilità di approvare un piano regolatore che non sia già confortato dai principali piani particolareggiati di attuazione. Se poi si dovesse entrare nell'esame del regolamento per l'attuazione dovremmo ^{anche} chiarire che quello che è stato l'intervento dei legali che sono stati giustamente chiamati a partecipare alla sottocommissione, si è limitato soltanto, e non poteva essere diverso, perché si tratta di un regolamento che attiene soprattutto alla tecnica dell'urbanistica e dell'edilizia, a certe formulazioni di articoli; si trattava soltanto dell'intervento della commissione edilizia che si è creduto di suggerire che si esprimesse in un modo piuttosto che in un altro o di quella disposizione nella quale si prevede un'intesa di proprietari limitrofi per un compromesso sulla servitù altius non tollendi e sul modo con cui fosse possibile che intervenisse il Comune su certe cautele, ma per tutto quanto è il resto, evidentemente, non si può leggere quello che è stato l'intervento dei legali e quello che, viceversa, è stato frutto di osservazioni da parte dell'Assessore di LL.PP. e di osservazioni da parte degli ingegneri, architetti e geometri che facevano parte di questa Commissione. Questo per dire che se si devono avvertire dei rimarchi, secondo l'avviso di chi parla, anche al regolamento per l'approvazione del P.R. non si potrà certo dire: ma come, faceva parte della Commissione adesso viene in Consiglio e fa dei rimarchi. Noi eravamo liberi, ieri come oggi, allora abbiamo fatto qualche rimarco che si è andato via via rafforzando anche perché la Commissione ci ha permesso di essere un po' meno inesperti in materia, abbiamo sentito per esempio, su certe soluzioni tecniche che si svolgevano alla vigilia ^{va} con delle lezioni, per noi che eravamo profani di geometria applicata e naturalmente abbiamo sentito così per istinto, che è sempre necessariamente un pochino in allarme, che nella trasposizione di volumi c'era una soluzione di quel che si dice da noi: fatta la legge trovato l'inganno. In altri termini quella trasposizione volumetrica è in certo senso la possibilità di andare sempre più su con quella espressione, se è possibile in architettura, di quello che è il desiderio di alcuno di noi di elevare l'andamento ai cieli sempre più puri. Veramente secondo me non si concilia con quelle che sono le discussioni e il richiamo della difesa del paesaggio ligure. Io ho detto, ho sussurrato vorrei dire, in quella Commissione che non volevo come si dovessero limitare di più gli sviluppi in altezza sulle falde montane, per esempio, verso Falghera dove degli edifici alti non possono menomare la bellezza paesistica mentre, viceversa, si perdettono delle altezze più elevate nella parte più intensa della Città e della zona intermedia che sarebbe la zona a sviluppo semi intenso. Io ho visto quella specie di campanone che sarebbe derivato, dalla cessione di 1/10 dell'area nella trasposizione volumetrica, al Comune perché fosse adibito a posti; anche qui io, forse perché non è mia materia, ma ho avuto l'impressione che si potesse risolvere, ma non bisogna dimenticare che l'Autorità comunale avrà a che fare con l'interesse privato che si difende fin che può non si può pretendere che tutti si assoggettino a questa disposizione, in certi casi si potrebbe ricorrere ad una striscia di 10-20-30-40 cm., non so che posteggio si può fare con una striscia così; uno sviluppo sulla fronte di cà, a calcolo fatto, come area complessiva di 1/10 ma praticamente quest'area non è utilizzabile, quindi si tratta di riflettere e di studiare su questi calcoli per vedere se la cosa è consigliabile e di arrivare a delle semplificazioni che possono far con maggior facilità soltanto gli ingegneri, architetti e geometri, persone che sono del ramo. Ora dovremmo dire: questa cosa avete avuto il conforto e la soddisfazione di sentire un'ampia esposizione del rappresentante della parte favorevole al P.R.? avete sentito l'Ing. Trillo? Sì, io l'ho sentito con interesse ma però su questo punto mi pare che lui si sia rimesso forse perché lui sa come stanno le cose naturalmente non poteva spiegarmi perché non capisco niente su questa materia; mi pare che abbiamo detto: non possiamo approvare un piano sul quale avete detto tante volte ci sono i piani particolareggiati e se che avere detto è stato preparato e fatto con amore e passione, ma anche per amore si può sbagliare tante volte, quanto più si ama tanto più è facile sbagliare nella vita. Se si potesse dare una garanzia non è vero quello che pensavo che serve la trasposizione volumetrica a realizzare quell'inganno una volta stabilita la legge e che non ci sia pericolo per la parte cittadina; a parte la questione panoramica, che forse non tutti apprezzano, ma per lo meno per la questione, diciamo, di viabilità, quando abbiamo delle strade come sono in Lecco, purtroppo così anguste, si possono chiamare strade fin quando gli edifici arrivano ad una certa altezza ma quando gli edifici superano questa altezza, diventano fatalmente dei vicoli. Ora una città fatta di vicoli perde in bellezza e continua soltanto ad essere quel borgo che era in cammino ma mi pare che si sia seduto. Ora la questione del conforto nell'affidare a concorsi la soluzione dei problemi delle zone principali, turisticamente più importanti, cioè della zona a lago, se dietro quella breve striscia dovesse sorgere una fila schiera di alte sentinelle ad aprimerlo e a farle scudo, a parte il fatto che non c'è bisogno di avere lo scudo perché i nostri monti ci fanno uno scudo magnifico ed insuperabile; sarebbe sprecato perché noi abbiamo una estensione di territorio così breve che non potrebbe avere risalto se fosse sovraccata. Questo ho voluto dire perché si spieghasse l'intensità ed il carattere del nostro intervento

ESTRATTO DELLE DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO COMUNALE

NUMERO ED OGGETTO

TESTO

nelle commissioni e perché non si potesse ravvisare una mancanza di linearità tra il voto che io esprimerò questa sera e quella che è stata viceversa, la mia partecipazione a questi lavori? Si dirà: ma come lei è intervenuta alla votazione; un momento, scusatemi, io la vedo così se mi dovesse intervenire alla votazione ritenendo di dare un voto favorevole, mi asterrò per le ragioni che ho detto all'inizio di questa seduta, ma votando contro sono sempre coerente e per le ragioni politiche e per le altre. Quindi votando contro non crea niente e questo lo posso fare.

SIENBACCO: Ho apprezzato la parte positiva degli interventi dell'Avv. Bonasca e vorrei mi auguro al prossimo Consiglio che sia sempre così per tutti quelli che vi parteciperanno, che l'opposizione sia sempre un'opposizione che avanzi degli elementi ed osservazioni dal punto di vista tecnico e concreto. Queste osservazioni avanzate verranno poi raccolte, ribattute o accettate dall'Assessore competente che ha presieduto anche la Commissione; naturalmente non posso raccogliere e accettare tutti gli altri elementi di critica gratuita anche se divertente con cui l'esposizione dell'avvocato è stata accompagnata. Volevo soltanto tranquillizzarlo su una cosa: quando ho ringraziato, senza fare nomi, tutti coloro che comunque hanno dato un apporto, lo facevo perché il dovere della riconoscenza lo si deve a tutti e anche qui senza fare nomi: direi con Voltaire, senza che ad si accusasse di Voltairismo "perché se si dovesse della riconoscenza al diavolo l'attesterei anche a quello perché la riconoscenza è una virtù". Comunque si tranquillizzi l'Avv. Bonasca non ritenevo di attribuire certe e tal la paternità del P.R.

ING. TRILLO: Brevemente vorrei rispondere all'Avv. Bonasca su due questioni sulla questione della stazione ferroviaria per cui egli si esprime ancora favorevole alla prima soluzione e poi sulla questione dei dati che sono contenuti nella regolamentazione del P.R. Per la stazione ferroviaria io sono ancora del parere che la stazione ferroviaria deve rimanere dov'è e penso che i ragionamenti che hanno fatto i funzionari delle Ferrovie sono fondati; ciò che la stazione si sposti avanti o indietro su quella linea parallela, crea sempre molte danni alla ferrovia e alla città di Lecco. Secondo: per la questione dei dati del P.R. Mi spiace di non aver portato qui tre Piani: Lavin, Ilano, che ho la fortuna di avere a Grosotto, che ho visto, e da un esame comparativo contenuto in quei dati, ho visto che sono dati non campati in aria o inventati, non sono casi creati per Lecco; più o meno ho visto, sono come quelli. Mi dispiace di non poter fare confronti, non ci sono delle variazioni sostanziali, quindi non credo che il P.R. di Lecco abbia dei vizi che domani i non si figli di porre rimpoverare.

SORITO: Brevemente per dichiarazione di voto. Innanzitutto io vorrei ricordare come nella precedente seduta, nonostante la mia buona volontà io non ho potuto intervenire; e mi viene riferito che il mio gruppo si è associato a un ordine del giorno proposto dall'On. Bartesaghi il quale tendeva a far rinviare la discussione sul P.R. ad una nuova sessione e quindi, naturalmente, al nuovo Consiglio che verrà eletto. Vorrei, nel fare la dichiarazione di voto di questa sera, spiegare anche un po' le ragioni che ci hanno portato ad aderire a questo ordine del giorno. Ragioni che in via sintetica sono due: vi è una ragione di tempestività ed è una ragione, lo credo, molto logica. Il P.R. è una cosa molto vasta, molto importante ed anche molto impegnativa, come hanno sottolineato anche altri consiglieri; l'averlo ricevuto noi, io particolarmente che in questa materia di regolamento non ho nessuna competenza, l'averlo ricevuto pochi giorni prima della convocazione dell'apposita seduta consiliare e poi di più in un periodo di feste tradizionali nel quale è difficilissimo poter reperire le persone che si assentano perché vanno a trovare parenti, ecc., non ha dato la possibilità di avere un minimo di confronto per poter, non dico pronunciare un giudizio che sarebbe una cosa ardua, ma per lo meno avere un'idea abbastanza pratica di quello che sia il P.R. che è in discussione questa sera; c'è quindi la mancanza di possibilità per un esame ed una consultazione indipendente di elementi e di fattori tecnici che avessero potuto sopperire a quella che è l'ignoranza che debbo confessare in materia.

Innanzitutto, e prima di esporre altre considerazioni, mi sento in dovere di tributare il massimo riconoscimento alla Commissione consultiva, alla sottocommissione, alla Giunta, all'Assessore di P.R., all'Ufficio Tecnico e a tutti i Tecnici che hanno concorso all'notevole fatica di questa elaborazione, indipendentemente da quello che può essere il giudizio di merito che, evidentemente, io non vi posso dare con queste condizioni e con questa ristrettezza di tempo.

Su alcuni settori il P.R. in linea di massima potranno essere concordi e lo avete già visto: citerei alcuni: sistemazione ferrovia, ospedale, teatro, cimiteri; su altri ancora potranno avere delle idee e delle concezioni divergenti da quelle che sono espresse nel P.R. ma, e qui accolgo un giusto ammonimento che è scaturito dal pacato intervento Trillo il quale ha detto che sostanzialmente la critica è una

cosa necessaria per la ricerca di un progetto, è un fattore logico, ma quando a questi atti non sono co-

Comune di _____

ESTRATTO DELLE DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO COMUNALE

NUMERO ED OGGETTO

TESTO

compagnati da una proposta diversa diventano degli atti negativi. Ora siccome allo stato delle cose non ho avuto la possibilità di interpellare e quindi intrattermi per varie ore, perchè non è un problema che si possa esaminare un'ora, col nostro unico tecnico del problema geom. lisc. non sono in grado di controproteggere eventuali proposte a quelle che possono essere le conclusioni tracciate dalla commissione del P.R. Il collega Ing. Trillo nel suo intervento ha parlato di assenteismo da parte della Stampa e di vari settori dell'opinione pubblica sul P.R., ed altrettanto è un fenomeno che ha colpito anche me e penso che si debba far riflettere su un particolare che è di una certa importanza, che noi non abbiamo affontato e cioè il giudizio del tecnico è una cosa irrinunciabile, però ad un certo punto era pur necessario, almeno su alcuni problemi di carattere pratico e in adito di interesse ai settori della popolazione, avvicinare taluni problemi alla popolazione, ma in un primo momento si sono dei problemi che sono di esclusiva prerogativa dei tecnici. Ora se anche questo si volesse ovviare non siamo più in tempo a farlo in quanto il piano è qui per la discussione e per l'approvazione. E vengo alla seconda parte: prima ragione problema di tempestività di esame o consultazione, la seconda parte per me è un problema di coerenza e di costume. Il sig. Presidente si ha confermato quella che era la voce già ormai di dominio pubblico, e cioè ci ha dato lettura del decreto dell'Autorità Prefettizia per la convocazione dei comizi elettorali. Noi abbiamo avuto conferma che siamo al term'ultimo giorno del nostro potere, ora io credo che un documento dell'importanza del P.R. per la città di Lecce non sia cosa tale da potersi così appurare e viceversa quindi per lunghi anni le amministrazioni future, quando noi abbiamo la possibilità di rimettere tutto questo risultato di un lavoro, di una fatica economica di cui già ho dato atto di cura, rimetterlo alla nuova amministrazione che avrà per lo meno per i primi quattro anni la possibilità di condurre in porto almeno i preliminari e i primi lavori che si potranno collocare al Piano R. Qui dovrebbe discorrere in parte con una affermazione fatta proprio dal collega Ing. Trillo il quale ha accennato alla eventualità di modifiche del piano le quali sono possibili e senza di meno. Certamente è vero però, e qui per noi se nonostante la mia ignoranza vorrei fare un errore giudicio, penso che il P.R. sia da tutto armonico che ad un certo punto non si può scindere. Quindi se per modifiche si intenderanno dei piccolissimi irrilevanti particolari io sono convinto che queste non andranno a frangere il P.R. nel suo insieme, ma se si dovesse trattare di fattori che possano dare una diversa soluzione a problemi di una certa importanza, sarebbe materialmente, moralmente e giuridicamente molto probabilmente impossibile alla nuova amministrazione di apportare le modifiche che ritenesse necessario. Quindi io trovo che è troppo vincolativo, io penso che l'amministrazione attuale abbia portato a termine una notevole e considerabile fatica e che il rimetterlo in braccio al ricercare e ai provvedimenti della nuova amministrazione sia un gesto di coerenza, di buon costume e permissivo anche di riverenza e di fiducia verso quella che sarà, qualunque essa sia, la nuova amministrazione.

In questa condizione, signori, la posizione più giusta che io e nome del mio gruppo vorrei assumere sarebbe quella di assentarmi durante la votazione; al resto conto, e terrino, che una posizione del genere potrebbe dar luogo ad un equivoco e poiché non posso respingere un P.R. che non ha avuto la possibilità di esaminare e valutare e poiché per la stessa ragione non lo posso evidentemente approvare, io pronuncerò una astensione.

CHINACCI: La ringrazio sig. Sorito dell'intervento col passato, sereno ed obiettivo, parte del quale sarebbe stato superfluo, se lei come ha detto in principio avesse potuto partecipare ai lavori dell'altra sera; non dipende dalla Sua volontà, come lei ha detto, però è sempre stato assiduo ai nostri lavori e deve dare atto della correttezza e signorilità in cui sempre durante i nostri lavori, osservazioni e astensioni da parte sua e del suo gruppo sono state avanzate. Deve anche, e chiedo scusa di non averlo fatto prima, estendere i ringraziamenti più sinceri ai collaboratori dello ufficio tecnico, all'Ing. Magagnoli che ha sostituito l'Ing. Castelli nella commissione tecnica dei lavori e anche ai due bravi geometri Panzani e Poeserini che tanto tempo e tanta diligenza hanno spesa nella preparazione di elaborati e di disegni. Dopo di che pregherei l'A. sassore Wilhelms, se lo ritiene, di rispondere agli interventi precedenti.

ALBERTINI: All'Ing. Trillo vorrei precisare che è preciso perchè il piano è stato preceduto dalla conferenza dei servizi e proprio perchè alla conferenza dei servizi si sono inquadrati e completati tutti i problemi, potrà venire facilmente approvato; tant'è vero che l'ispettore del Provveditorato alle OO.PP. di Milano, Arch. Suardi, prevede che questo piano entro un anno o poco più potrà essere senz'altro approvato. L'Ing. Trillo ha parlato delle varianti al piano, naturalmente il piano potrà avere delle varianti perchè non è un organismo morto, non è un elemento nuovo ma è vitale e quindi deve continuamente adeguarsi alla realtà tanto più che il P.R. attualmente ha un valore indeterminato e quindi è assolutamente indispensabile che tra un secolo, per varie ragioni, il P.R. che abbiamo fatto noi possa valere ancora, dovrà essere soggetto a continue successive varianti. Fino a l'eccezione più evidente, varianti se ne fanno, direi anche troppe, ma questo dimostra che il piano può essere variato

ESTRATTO DELLE DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO COMUNALE

NUMERO ED OGGETTO

TESTO

e anche in parti sostanziali; naturalmente non potremo più decidere che dove abbiamo fissato oggi la zona intensiva domani possiamo notare la zona estensiva, ci arrecherrebbe oltre che uno sconvolgimento totale del Piano un danno enorme a tutte le proprietà; insomma sarà ragionevolmente variato, ma potrà essere variato.

Circa i piani particolareggiati, che sono la parte più delicata del P.M., dove per dire questo innanzitutto non è mancata la presentazione di un P.S. generale che ecceda nei dettagli tant'è vero che andremo a Roma le planimetrie a 5.000 o tratteremo a casa le 1.000 e le 1.500. Quelli di zone le planimetrie grandi noi le vogliamo e non le possono esaminare; se mandassimo i piani particolareggiati non sarebbero neppure considerati, tant'è vero che durante la seconda riunione della Conferenza dei servizi, proprio l'Arch. Susini, per quella passione che lo distingue, è andato un pochino nei dettagli, come è riportato anche nella relazione scritta, ed è stato ripreso dal Presidente Prof. Volle il quale ha detto: "no arch. Susini, questa è una questione di dettaglio e tu, come noi, i P.S. non devono mai andare nei dettagli." Sarà una considerazione giusta e saggia, noi non abbiamo la competenza di questi Signori che fanno dell'edilizia da 30 o 40 anni; ma la realtà è questa e noi non possiamo fare cose diverse da come lo desiderano.

All'Avv. Somasca vorrei dire questo: ci ha riparlato della zona residenziale a lago, zona che sta al to a cuore a tutti e che il P.M. crede di aver sufficientemente tutelato con l'imposizione di piani particolareggiati i quali saranno sempre suscettibili di varianti, non nelle zone speciali, dettate caso per caso perchè potranno essere limitate le altezze, calcolate con maggior accuratezza, potranno essere dettate speciali norme edilizie riguardanti i rivestimenti, le finiture, le aperture, ecc., proprio perchè del lungo lago vorremo fare qualcosa di veramente interessante.

Per le ferrovie l'Avv. Somasca ci ha detto che probabilmente il voto non è stato assoluto. Guardo avv. Somasca, basterebbe che lei si informasse da un consigliere della minoranza, dal Sr. Rubini, che ora presente alle medesime riunioni della conferenza dei servizi e lei lo potrebbe avere una inaspettata conferma. Effettivamente le ferrovie hanno preso un orientamento prudente nella loro attività però non mi faccio soverchie illusioni per il futuro.

Ora è vero che io ho detto che un ingegnere che era accanto a me, mentre l'ingegnere addetto alle ferrovie faceva questa esposizione riguardante le prospettive future delle economie delle ferrovie mi aveva suggerito di stare attento perchè era possibile, da parte dell'Amministrazione ferroviaria, un giochetto nel senso che imponendo una determinata soluzione limitata e ristretta alle ferrovie poteva indurre l'Amministrazione ferroviaria a puntare i piedi per la soluzione più grande e più utile e poi addebitare all'Amministrazione comunale tutte le spese in quanto avrebbe potuto dire: no è l'Amministrazione comunale che ha voluto questo, non le ferrovie.

Ora però mi rendo conto, Sig. Presidente, del pensiero dell'Avv. Somasca, pensiero che condivido in pieno, anche perchè nella prima stesura la stazione ferroviaria si era previsto di spostarla. Proponerei di inserire nella relazione un'osservazione forte, scritta, al riguardo e dire che la stazione ferroviaria è stata messa in quella determinata posizione e che la piccola velocità in quell'altro determinata posizione perchè ci è stato imposto dalle Ferrovie; però l'area già destinata dall'Amministrazione per la grande velocità è stata mantenuta a verde speciale perchè non disponiamo di puntarla lì. Quando abbiamo fissato quelle norme speciali abbiamo detto noi non precisiamo sia d'ora che cosa devono servire affinché il privato non si possa dire: tu avevi previsto l'Asilo, la Chiesa, invece qui ci fai lo stadio; noi diciamo vincoliamo queste aree speciali così genericamente in modo che le Amministrazioni future abbiano la possibilità di inserire su quelle aree quello che avranno più opportuno.

Per queste aree ferroviarie, se la Giunta e il Consiglio le ritengono opportune, potremo invece individuare la destinazione per avvalorare di più la nostra tesi; potremo inserire nella relazione il vivo desiderio dell'Amministrazione e murare affinché la stazione sia spostata per essere maggiormente adeguata alle necessità e alle esigenze cittadine.

Ritornando a parlare ancora dei piani particolareggiati, l'Avv. Somasca mi ha ricordato che il piano particolareggiato è legato al piano finanziario e questo è indubbiamente vero perchè lo stabilisce la legge; però penso che sia possibile realizzare dei piani particolareggiati con oneri finanziari relativi per il Comune, innanzitutto perchè il Comune lo deve fare con una certa furberia; la Commissione ha fatto di tutto perchè dove sono previste delle demolizioni sorgano sempre delle nuove costruzioni in maniera che l'esproprio ed il congruaglio possano equilibrarsi.

Ora questo gli facilita di molto, a parte il fatto che la legge prevede che quando un'Amministrazione comunale dopo aver imposto ad un gruppo di proprietari di fare il consorzio può espropriare e può ottenere mutui sul valore stesso del fondo; ora questo è naturalmente di grande facilitazione agli effetti del finanziamento stesso.

Per quello che riguarda poi gli allacciamenti di strade e sistemazione di aree in gono e, penso che

ESTRATTO DELLE DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO COMUNALE

NUMERO ED OGGETTO

TESTO

abitudine che la strade, quando si devono costruire nuove case, si devono cedere al Comune gratuitamente, del resto come si fa in Svizzera; quando in Svizzera allargano una strada, non c'è un'Amministrazione che paga al privato le 3/10/18 mila lire che ci richiedono i nostri amministratori. Impostando la politica dei piani particolareggiati penso che gli oneri finanziari possono anche essere relativi.

Circa la trasposizione dei volumi, come ho precisato, non è affatto un inganno in quanto, come si è visto nel dettaglio e con numerosi esempi alla lavagna durante quelle riunioni della Commissione consultiva, le trasposizioni volumetriche, secondo le norme che abbiamo dettato, si potranno fare soltanto per grandi lotti di terreno, di 2 o 3 mila mq.; ora quel tal decimo non è una strisciolina di 40 cm. come ci diceva l'Avvocato ma saranno 200/250/300 mq. e questo l'abbiamo dimostrato, ora presente anche lei, è vero che si è giustamente annoiato di tutti i nostri calcoli, lei anziché dedicarsi alle trasposizioni volumetriche si dedicava alle trasposizioni alfabetiche, anagrammi e parole crociate; però lei sa che l'abbiamo esaminato assieme, e tra l'altro io e i miei colleghi in queste cose abbiamo dentro la penna e ci interessa o con particolare attenzione.

Al Sig. Sorito vorrei ricordare che avendoci qui parlato di teatro, cimiteri, ospedale, mi pare che sia cadute un po' in contraddizione perché il teatro, cimiteri, ospedale, proprio non hanno avuto nessuna variazione rispetto al progetto presentato un anno fa; quindi praticamente per le nuove idee c'era tempo un anno o forse più per poterle proporre, ma la faccenda è Sig. Sorito, non ci sono altre proposte da fare perché il piano di Lecco è obbligato, noi progettisti abbiamo studiato il piano Careggini, i progetti presentati per il concorso, abbiamo esaminato il progetto Moschi fatto per incarico dell'amministrazione di allora, ma tutti ricadono su determinati indirizzi perché il piano di Lecco è assolutamente obbligato e in definitiva è sempre legato al piano particolareggiato; quindi dovrà essere riportato in Consiglio, dovrà essere discusso e il Consiglio ha ampia possibilità di discussione.

Le ricordo inoltre che un altro problema importantissimo è quello del cimitero.

Proprio dal rappresentante del suo gruppo politico, il Geom. Lico, ha suggerito l'idea di Neguggio, questa idea l'aveva suggerita che ormai era passata la mezzanotte.

L'indomani alle otto, io ed il Geom. Lico eravamo già sul posto per vedere.

Questo non è un piano dell'Arch. Wilhelm o della Giunta Democristiana, questo è un piano di Lecco dove tutti hanno potuto dare il loro parere che noi abbiamo accettato ben volentieri e abbiamo inserito le idee che abbiamo ritenute buone che sono però la maggioranza di quelle che sono state suggerite. Il Reg. Invernizzi ci ha detto che l'area destinata alla stazione ferroviaria sarebbe stata bene vincolata e noi l'abbiamo vincolata, il Geom. Lico ci ha proposto Neguggio ed anche questo è stato esaminato e abbiamo detto: Neguggio può essere un'ottima soluzione, allora abbiamo chiamato il geologo, il medico provinciale, l'ingegnere del Genio Civile, abbiamo fatto assaggi e lasciatli aperti per vedere il comportamento del tempo; tutto ciò con molto entusiasmo, perché non abbiamo idee preconcepite.

Questo è un problema assolutamente tecnico, risolto da tecnici che non hanno nessuna preoccupazione politica.

SINDACO: Giacché si è fatto il nome del Geom. Lico, posso assicurare che è stato uno di quelli che in sede di Commissione consultiva ci ha detto: si decida il piano e lo si faccia con tutti i difetti che fatalmente dovesse avere, così come tutti gli altri P.R., ma non attendiamo più oltre ad approvare questo benedetto piano regolatore di Lecco, se vogliamo ordinare e disciplinare l'edilizia e l'urbanistica lecchese. Altri chiedono la parola?

ON. BARTENAGHI: Sig. Sindaco, la prego di precisarmi se siamo in sede di dichiarazione di voto, perché intendo fare una dichiarazione sia sia solo dichiarazione di voto e che non sia posta in discussione.

SINDACO: Stavo attendendo in votazione l'oggetto, aveva chiesto la parola il Sig. Sorito, quindi ora domando se nessuno chiede la parola sino in sede di dichiarazione di voto.

ON. BARTENAGHI: Chiedo questa precisazione appunto perché l'atmosfera della dichiarazione di voto chiude la discussione e dà luogo al pronunciarsi dei voti definitivi. Nella illustrazione che ieri sera ho fatto del mio ordine del giorno erano incluse ed implicite le ragioni di una mia astensione dalla discussione del P.R. per la riconosciuta e dichiarata impossibilità da parte mia di acquisire quella conoscenza generale, specifica e approfondita del problema che permettesse a me di avanzare qualsiasi osservazione che anche se di dettaglio tenesse conto però di una valutazione complessiva e non fosse puramente la esposizione frammentaria e quindi insufficiente di un qualsiasi punto di

ESTRATTO DELLE DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO COMUNALE

NUMERO ED OGGETTO

TESTO

vista particolare data la sede di discussione in cui ci trovammo ed il parere definitivo da esprimere per l'elaborato di questo piano regolatore.

Precisato quindi che mi consegua per logica coerenza il dovere di una astensione di una discussione per le stesse ragioni adottate ieri sera, vorrei soltanto osservare ancora che la ragione dell'approvazione, la più sollecita possibile, la più immediata possibile del Piano Regolatore adottata dall'Ing. Trillo sotto la particolare specie della pubblicazione che il P.R. ha avuto e della necessità quindi di porre termine alla fase problematica del P.R. stesso di renderlo vincolante e impositivo col voto del Consiglio, per modo che non possa avere certe conseguenze, evidentemente di carattere speculativo, che si temono da questa pubblicità, questa ragione che l'Ing. Trillo ha ritenuto di addurre è una ragione che non mi persuade e che per la verità non mi ha mai persuaso perchè ritengo che il pericolo della speculazione possa nascere dalla segretezza che è sempre unica in tanti modi e questo pericolo possa essere contrastato e in quanto possibile neutralizzato al massimo.

Per questa ragione la discussione in sede consiliare in altre città si gotrae non solo per parecchie sedute, ma addirittura per mesi. In quanto all'asserzione che il P.R. dovesse essere approvato da questo Consiglio comunale, io credo sia stato abbastanza chiaro che almeno da parte mia non c'era una proposizione contraria, io non ho mai pensato che il P.R. non dovesse essere approvato da questo Consiglio e che non fosse opportuno approvarlo da questo Consiglio, sono perfettamente d'accordo che sarebbe stato opportuno approvarlo è soltanto questione di tempestività del momento in cui l'approvazione cada e del tempo disponibile che presuppone una sufficiente discussione.

Un'altra circostanza che lo stesso Ing. Trillo ha sottolineato, e cioè che la difficoltà a proporre delle specifiche varianti che saranno possibili solo nel caso di determinate circostanze permeano dalla legge, ci dice come l'approvazione del P.R. avesse in sé stessa la necessità di essere guardata e cauti, proprio perchè eventuali limiti che si porranno in essere con l'approvazione che verrà data questa sera non potranno essere facilmente corretti ed eliminati, se ci dovesse riconoscere opportuno se non al ricorrere di determinate circostanze particolarmente gravi che non è molto probabile che si verifichino e quindi questo ancora va a rafforzare le ragioni per cui si richiedeva il massimo di meditazione dell'oggetto della nostra deliberazione di questa sera.

SINDACO: Non sarebbe possibile, come non sarebbe stato possibile, mi permetta Onorevole, che Lei come dichiarazione di voto entrasse in discussione sul merito delle dichiarazioni per ribattere l'Ing. Trillo.

ON. BARTESAGNI: La mia dichiarazione di voto, essendo la motivazione di un determinato atteggiamento, non può non fare alcun riferimento a motivazioni che sono state portate per cui questo atteggiamento apparrebbe ingiustificato e biasimevole. Comunque riassumo la mia giustificazione col dire che siccome questo è il momento, e questo momento doveva pur venire, di esprimere sul complesso ma anche su tutti i dettagli, la nostra responsabilità, il nostro apprezzamento sul contenuto del P.R. in tutta la sua vastità per le ragioni che ho già illustrato, non avendo ritenuto di raggiungere un sufficiente senso di responsabilità o un sufficiente senso di conoscenza nell'emettere un qualsiasi giudizio, come vi è stata una mia astensione dalla discussione vi sarà anche una mia astensione in sede di votazione.

RAO, INVERNIZZI: Prendo la parola per dichiarazione di voto da parte del nostro gruppo. Dirò subito che il mio gruppo si astiene per una ragione che nasce da un ordine del giorno discusso; vorrei aggiungere alcune altre considerazioni, sempre per dichiarazione di voto, perchè questa astensione avrebbe potuto essere anche un'approvazione. Da parte nostra si è ben consci della necessità che Lecce abbia il suo P.R. che tracci una certa direttiva alla nascita ed allo sviluppo della città. Di questa persuasione penso che la Giunta possa darvi atto, in diverse occasioni che ci sono state possibilità di parlarne coi singoli componenti la commissione, della riservatezza e della onestà del nostro gruppo. Il Sindaco ha ritenuto opportuno ostendere i ringraziamenti al nostro gruppo, che non è stato uno dei minori nel suggerire, ma è proprio per le condizioni in cui è stata posta la discussione che non ci permette di discutere. Vorrei ricordare questo; che quando fu fatta la prima discussione in sede di Consiglio da parte dell'Assessore e da noi condivisa, è stato detto che in quella sede la relazione era molto generica e generale, che molti particolari venivano quasi sottaciuti per evitare eventuali speculazioni e io dissi di aver compresa questa necessità e cerchiamo con tutti i mezzi e con gli stessi interventi, che furono numerosi in quella sede, di non dar luogo di uscire da questa impostazione che ritenevamo fosse giusta. Avviano fatto sia in Consiglio Comunale, sia successivamente, delle critiche e dei suggerimenti, alcuni accettati altri no, però è un fatto che in questa sede di approvazione definitiva, sono sorti altri elementi gravi, grossi elementi, come quello del regolamento edilizio che ha una importanza non indifferente. Aggiungo anche che era stato promesso, in quella prima riunione di discussione in sede di Consiglio comunale, che il P.R. dopo quella prima approvazione di circa un anno fa, la quale avrebbe tracciato

ESTRATTO DELLE DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO COMUNALE

NUMERO ED OGGETTO

TESTO

to un certo orientamento in sede di definitiva approvazione in questa seduta, si sarebbe avuta la possibilità della più ampia e assoluta libertà di discussione su tutti gli argomenti. E' evidente che in sette giorni, non è possibile esaminare, studiare, ponderare o discutere ampiamente come si doveva fare il P.R. Lo stesso Consigliere di maggioranza Ing. Trillo, che ha parlato a nome della maggioranza, si è meravigliato che a Lecce non vi è stato un dibattito e un ampio interoscamento specialmente di tecnici e di amatori della nostra Città, e questo è mancato proprio per questa situazione che ci costringe, da parte della Giunta, ad approvare nel giro di 7 giorni un elemento, un argomento che trascorrerà e fisserà per tanti anni, ha parlato addirittura dei figli l'Ing. Trillo, le tracce della nostra città. Proprio per questa ragione, per l'impossibilità materiale di discutere ed aggiungere l'impossibilità materiale è dovuta a due fattori: all'impossibilità per molti Consiglieri, se non per tutti, di poter avere una cognizione precisa attraverso lo studio della relazione e di tutti gli allegati, oltre a questa impossibilità una impossibilità materiale di discussione anche se si fosse tutti preparati per il breve tempo a disposizione del Consiglio, che come ora ci sa ufficialmente è scaduto il 14, le elezioni sono convocate per il 24 febbraio e fra due giorni non sarà più possibile convocare e quindi non sarà più in carica. Anzitutto anche che ci dovesse cominciare questa sera a discutere inevitabilmente dovrebbe essere terminato entro dopodomani, è materialmente impossibile poter fare questo, per queste ragioni che ci notano in condizioni di non poter fare tanti suggerimenti che ci sono, perché inevitabilmente l'avete ammesso, l'ha ammesso il Consigliere Ing. Trillo, ci saranno delle brutture e più di una, evidentemente per questo motivo e per la gravità di questi motivi non è possibile da parte nostra approvare questo Piano Regolatore e nello stesso tempo votare contro, nel senso che non abbiamo avute la possibilità di discuterlo in un modo o nell'altro, e far accettare delle proposte che ci sentivamo di poter fare; evidentemente la nostra posizione non può essere che quella dell'astensione. Ci rammarico di questa posizione che siamo costretti a prendere, ci rammarico in quanto il problema del P.R. è di vasta importanza per la nostra Città e non vorremmo che eventuali errori che ci sono ricadano in senso negativo sull'avvenire e sullo sviluppo della nostra città, questa è una conseguenza grave che non possiamo sottovalutare, e quindi non possiamo approvare questo Piano Regolatore.

DR. RUSCONI: Voglia scusarmi se mi sono lasciato prendere e ho leggermente interrotto il suo intervento; prendo la parola per dichiarazione di voto, senza entrare nel merito del P.R. per sottolineare una cosa: si pone qui questa sera una generica riserva sul P.R. per non avere il coraggio o non avere la possibilità di fare sostanziali obiezioni su quel che è l'elaborato della Commissione tecnica. Si è tanto parlato in sede di dichiarazione di voto proprio perché non si ha niente da dire o da aggiungere a quella che è la sostanza del P.R.; non è vero che non ci sia stato il tempo perché nella Commissione consultiva erano compresi e rappresentati tutti i gruppi, Consiglieri Comunali di tutti i partiti oltre a quelli di altri enti. Se poi la stampa e l'opinione pubblica si sono astenute dal fare proposte e considerazioni, questo non può essere imputato alla responsabilità dell'Amministrazione e della Giunta in particolare. E' stato più di un anno di tempo, circa due anni nei quali tutti avrebbero potuto avanzare queste opposizioni e questi suggerimenti. Questa sera è l'atto conclusivo, non dimentichiamo che la conclusione della relazione della Commissione del P.R. presentata dalla Giunta, credo di non esagerare, per il 95% è ancora uguale nella sostanza a quella che era stata presentata all'inizio dei lavori; quindi non vedo perché si possano imputare alla mancanza di tempo il non voler muovere eventuali obiezioni che si dovesse sentire il diritto o il dovere di fare su quelle che sono state le varianti portate in questo frattempo. Quindi ritengo che gli interventi sia del Cons. Invernizzi che dell'On. Bartocchini in sede di dichiarazione di voto abbiano portato dei motivi che sono del tutto speciosi; non mi vi soffermo, dichiaro semplicemente che proprio in base alle argomentazioni da loro portate, mi sento in coscienza di dare il mio voto favorevole al Piano Regolatore.

CONTE: In coscienza mi sento di dare il voto favorevole al piano regolatore perché mi sembra condotto con coraggio e con consapevolezza.

COLOMBO MARIO: Mi associo alle parole dette dal Collega Corti e dal Dr. Rusconi.

DOPO DI CHE IL CONSIGLIO COMUNALE

PRESMESSO:

- che con deliberazione consiliare 26 luglio 1954 il Comune affidò l'incarico dello studio del Piano Regolatore ad una Commissione di esperti così composta:

ESTRATTO DELLE DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO COMUNALE

NUMERO ED OGGETTO

TESTO

- 1°) Arch. Carlo Wilhelm - Assessore ai LL.PP. - PRESIDENTE
 2°) Ing. Alvio Lucietti - Ingegnere Capo del Comune - Membro-
 3°) Dott. Vito Carcaterra - Ufficiale Sanitario del Comune - Membro
 4°) Arch. Mario Ruggieri
 5°) Per. Edile Bernardino Todeschini
 6°) Prof. Arch. Luigi Dodi - Docente nella Facoltà di Architettura del Politecnico di Milano-
 Consulente;

- che la suddetta Commissione ha, con piena competenza tecnica all'istito e presentato in data 20 dicembre 1956 l'elaborato definitivo dopo il vaglio dello stesso da parte degli Organi ministeriali interessati attraverso conferenze dei servizi e di apposita Commissione Consultiva;

- Ritenuto che il progetto di P.R. si conforma alle necessità locali dando alla Civica Amministrazione la possibilità di avviare gradualmente a pratica attuazione i provvedimenti indispensabili per assicurare la sistemazione e lo sviluppo futuro della Città;

- Visto che il progetto di piano presentato è costituito da:

- | | | | |
|-----------|-----|---------|---|
| 1) Tavola | 1 / | 100.000 | " La Regione" |
| 2) " | 1 / | 5.000 | " Lo stato attuale con indicazione dell'altimetria toponometrica aree domaniali, edifici esistenti con distinzione in edifici pubblici ed industriali"; |
| 3) " | 1 / | 5.000 | - Azionamento e viabilità; |
| 4) " | 1 / | 5.000 | - Schema del traffico; |
| 5) " | 1 / | 5.000 | - Zone per le quali lo studio della viabilità è rimandato a piani particolareggiati; |
| 6) " | | | - Norme tecniche di attuazione del P.R.; |
| 7) " | | | - Relazione illustrativa; |

- Visti gli atti illustrativi del suddetto Piano per le zone che richiedono un maggiore dettaglio e tutti gli altri elaborati a corredo; e precisamente:

- | | | | |
|------------|-----|--------|---|
| 1) Tavola | 1 / | 25.000 | " Lecco e territorio"; |
| 2) " | 1 / | 10.000 | " Lecco e territorio di immediata influenza"; |
| 3) " | 1 / | 2.000 | " Allineamenti stradali; |
| 4) " | 1 / | 1.000 | - Sistemazione del Centro cittadino; |
| 5) Grafico | | | curva mortalità; |
| 6) Grafico | | | diagramma delle altezze fabbricative; |

- Vista la legge urbanistica 17 agosto 1942, n. 1150;

- Vista la legge 3 novembre 1952, n. 1902;

- Vista la legge 21 dicembre 1955, n. 1357 che reca modifiche alle citate leggi n. 1150 e n. 1902;

- Vista le circolari del Ministero dei LL.PP. - Direzione Generale Urbanistica e Opere Igieniche- Div. XXIII n. 2495 del 7 luglio 1951, con la quale vengono date istruzioni per la formazione dei piani regolatori comunali;

A MAGGIORANZA di voti espressi per appello nominale:

n. 29	PRESENTI
n. 22	VOTANTI
n. 7	ASTENUTI (Baresaghi-Wilhelm-Galli-Invernizzi Rag. Valentino- Arrigini- Airolidi- Sorito).

VOTI FAVOREVOLI	21
" CONTRARI	1 (Avv. Somasca)

D E L I B E R A

1°) di APPROVARE, agli effetti delle menzionate disposizioni di legge, il Piano Regolatore di massima per la sistemazione igienico-edilizia e per l'ampliamento della Città di Lecco compilato in data

ESTRATTO DELLE DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO COMUNALE

NUMERO ED OGGETTO

TESTO

28/12/1956 dalla Commissione di studio, del quale fanno parte integrante gli elaborati elencati in premessa;

- 2°) di DEPOSITARE, ad approvazione della presente deliberazione da parte della G.P.A., il Piano Regolatore negli Uffici Comunali per un periodo di trenta giorni interi e consecutivi, con avviso al pubblico affisso all'Albo retorio, in luoghi pubblici e sul F.A.L. della Provincia;
- 3°) di AVANZARE domanda al Ministro dei Lavori Pubblici per l'approvazione del P.R. nella intesa che le norme tecniche di attuazione del piano daranno integrazione e modificheranno, se del caso, il vigente Regolamento comunale di Edilizia.